

VALORIZZAZIONE DEI BENI STORICO-AMBIENTALI LUNGO IL LITORALE LAZIALE: LA CREAZIONE DI PERCORSI TURISTICI *DEVELOPMENT OF THE HISTORICAL AND NATURAL HERITAGE OF THE LAZIO'S COAST: TOURISTIC ROUTES' CREATION*

Sandra Leonardi*; Marco Maggioli**

Riassunto

L'arco costiero della regione Lazio, lungo 350 km, è caratterizzato dalla presenza di emergenze storico-archeologiche e paesaggistiche di gran pregio. Il tentativo di indirizzare i turisti verso il patrimonio culturale ha caratterizzato la gestione del territorio degli ultimi anni, sebbene la vocazione balneare del litorale rimanga comunque prevalente. Il turismo culturale è un aspetto della vocazione territoriale, il cui sfruttamento ben si presta a sostenere la crescita economica locale e regionale. A tale scopo, i GIS e la cartografia tradizionale, integrati in unico ambito di ricerca, possono essere utili strumenti di supporto alle azioni di pianificazione, gestione, salvaguardia e valorizzazione del territorio. L'archiviazione, l'elaborazione, la rappresentazione e l'analisi di un'enorme mole di dati, integrati in un unico sistema informativo, offre la possibilità di evidenziare relazioni e criticità estremamente utili, per intervenire in modo concreto sul litorale. In altre parole, attraverso la realizzazione di un progetto che preveda l'ideazione di percorsi tematici creati con il supporto di GIS, si potrebbe dare un concreto sostegno tecnico, logistico e pratico a quella parte di governo del territorio che punta sulla valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici, per incentivare la presenza turistica nelle relative aree di interesse lungo la costa laziale. Inoltre un Sistema Informativo Territoriale permette di far coesistere elementi difficilmente correlabili in altri ambiti, creando l'opportunità di una diversificazione dell'offerta turistica, in grado così di rispondere a utenti di diversa provenienza e interesse. In un contesto in cui è fondamentale il recupero e la salvaguardia della memoria del passato, la conservazione e lo sfruttamento di ciò che è intrinsecamente bello e che rappresenta la formazione della nostra civiltà è, quindi, possibile mediante l'uso di strumenti nuovi, come il GIS, al fine di accrescere il valore del patrimonio culturale, di rafforzare l'identità di gruppo delle comunità locali, di sfruttare al meglio le risorse territoriali e di alimentare processi di sviluppo economico.

* SOGE, La Tuscia Università di Viterbo, s.leonardi@unitus.it

** Dipartimento AGEMUS, Sapienza Università di Roma, marco.maggioli@uniroma1.it

Abstract

The coast of Lazio is of 350 km and it's full of important historical evidences. Nonetheless analyzing the touristic image, it is possible to see how the sea is the strongest factor of attraction, but the places are important for the cultural heritage too. The support of GIS will be useful to improve the economic growth through creation of touristic routes.

1. Introduzione

L'intero arco costiero della Regione Lazio, composto da 24 comuni, è contraddistinto dalla presenza di emergenze storico-archeologiche e paesaggistiche di notevole rilievo. Sebbene negli ultimi anni la politica del territorio abbia cercato di indirizzare i turisti verso il patrimonio culturale, la vocazione del litorale rimane prevalentemente balneare (Fig. 1).

In effetti, il turismo culturale si presterebbe bene a sostenere la crescita economica locale e regionale, ma, analizzando i dati ufficiali del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la situazione non è incoraggiante e non appare ancora indirizzata in tal senso.

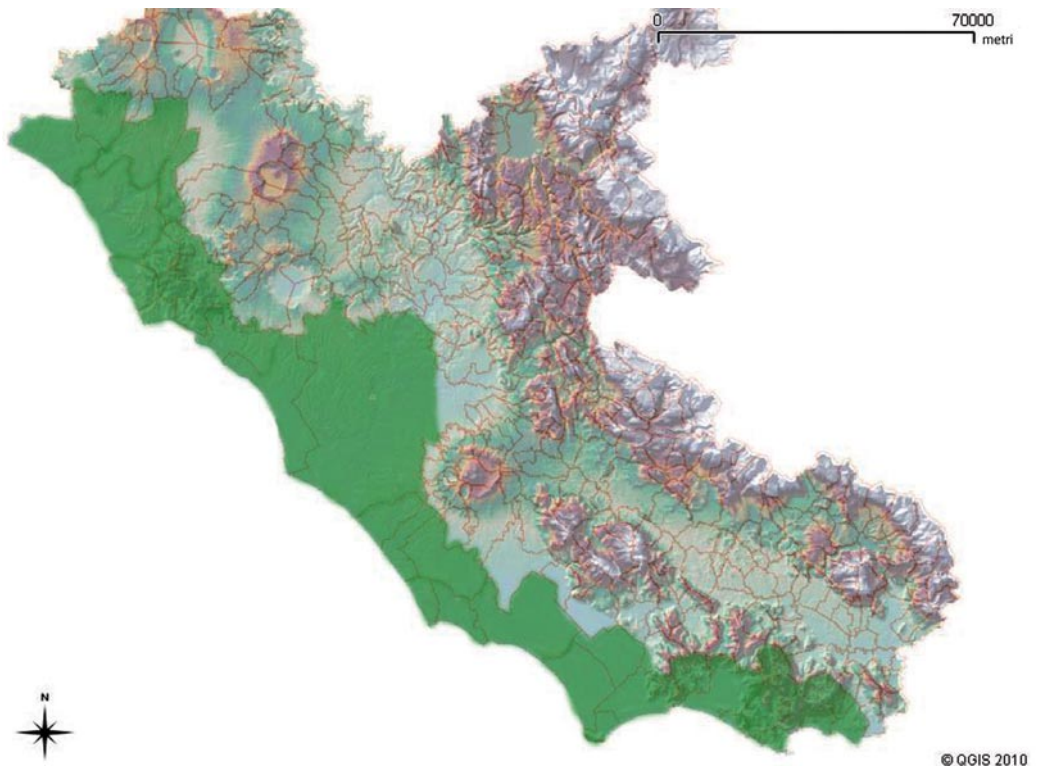


Fig. 1 - *Inquadramento territoriale*

2. Analisi dei dati

Dal 1996 al 2008, il trend complessivo dei visitatori nelle strutture che hanno messo a disposizione i dati, è negativo (decremento del 9%). Tale tendenza si differenzia nelle tre province considerate limitatamente a sette comuni: Latina (comune di Minturno, Formia, Sperlonga), Roma (Ardea, Civitavecchia, Fiumicino), Viterbo (Tarquinia). In particolare, si rileva un lieve incremento delle presenze nel periodo di osservazione per la provincia di Latina (+4%), una riduzione consistente per la provincia di Roma (-35%) ed una meno rilevante per il contesto archeologico viterbese (-6%), di gran lunga il più importante in valori assoluti. Si riportano, di seguito, i dati e le relative elaborazioni grafiche, che rappresentano tali tendenze (Tabb. 1, 2, 3, 4).

Comuni	Provincia	Denominazione Istituto	Ingresso	1996 totale visitatori	1997 totale visitatori	1998 totale visitatori	1999 totale visitatori	2000 totale visitatori	2001 totale visitatori
Formia	LT	Museo Archeologico Nazionale	Gratuito	7.381	2.056	4.062	2.425	3.189	2.734
Minturno	LT	Comprensorio Archeologico e Antiquarium	A Pagamento	8.348	8.736	12.652	12.080	9.595	10.779
Sperlonga	LT	Museo Archeologico Nazionale e Area Archeologica	A Pagamento	29.387	36.429	34.549	36.497	39.182	42.420
Totale, siti litoranei analizzati nella provincia di Latina				45.116	47.221	51.263	51.002	51.966	55.933
Ardea	RM	Museo Giacomo Manzù	A Pagamento	4.341	4.899	6.099	2.895	3.188	2.738
Civitavecchia	RM	Museo Archeologico Nazionale	Gratuito	2.555	3.325	3.118	2.181	4.006	1.408
Civitavecchia	RM	Terme Taurine o di Traiano	Gratuito	90	-	3.590	-	520	2.454
Civitavecchia RM Totale				2.645	3.325	6.708	2.181	4.526	3.862
Fiumicino	RM	Area Archeologica del Porto di Traiano	Gratuito	9.565	10.167	10.167	4.646	10.572	7.817
Fiumicino	RM	Necropoli di Porto - Isola Sacra	Gratuito	9.489	8.070	8.070	4.809	6.344	8.679
Fiumicino	RM	Museo delle Navi	A Pagamento	9.420	10.526	10.526	9.089	13.098	6.703
Fiumicino	RM	Basilica di S. Ippolito e annesso Antiquarium	Gratuito	-	-	-	-	-	-
Fiumicino RM Totale				28.474	28.763	28.763	18.544	30.014	23.199
Santa Marinella	RM	Antiquarium di Pyrgi e Area Archeologica	Gratuito	2.583	2.995	1.844	1.749	2.829	2.760
Totale, siti litoranei analizzati nella provincia di Roma				38.043	39.982	43.414	25.369	40.557	32.559
Tarquinia	VT	Museo Archeologico	A Pagamento	87.669	85.839	95.444	83.722	49.223	29.517
Tarquinia	VT	Necropoli	A Pagamento	98.923	95.444	94.847	94.847	53.908	38.514
Tarquinia	VT	Circuito Arch. "Museo Arch.Naz. - Necropoli"	A Pagamento	-	-	-	-	29.492	67.208
Tarquinia VT Totale				127.413	186.592	181.283	178.569	132.623	135.239
Totale, siti litoranei analizzati nella provincia di Viterbo				127.413	186.592	181.283	178.569	132.623	135.239
totale visitatori nei siti litoranei laziali analizzati				210.572	273.795	275.960	254.940	225.146	223.731

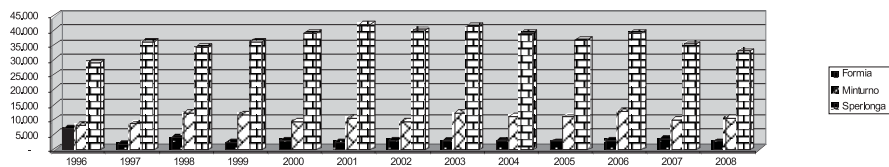
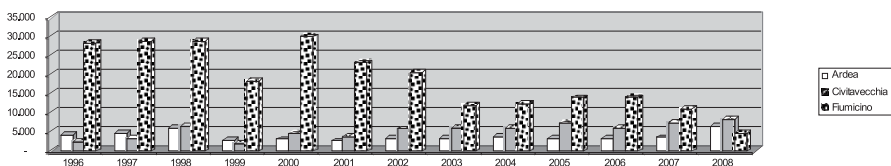
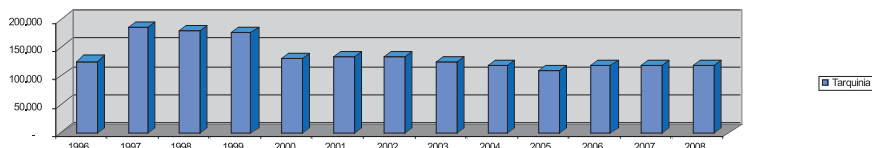
Tab. 1 - *Visitatori musei, monumenti e aree archeologiche statali, 1996 – 2001.* (Fonte Sistan)

Comuni	Provincia	Denominazione Istituto	Ingresso	2002 totale visitatori	2003 totale visitatori	2004 totale visitatori	2005 totale visitatori	2006 totale visitatori	2007 totale visitatori	2008 totale visitatori
Formia	LT	Museo Archeologico Nazionale	Gratuito	3.089	2.881	2.916	2.858	3.096	3.568	2.846
Minturno	LT	Comprensorio Archeologico e Antiquarium	A Pagamento	9.396	12.320	11.246	11.072	12.981	10.055	10.803
Sperlonga	LT	Museo Archeologico Nazionale e Area Archeologica	A Pagamento	40.285	41.529	39.449	36.885	39.390	35.605	33.265
Totale, siti litoranei analizzati nella provincia di Latina				52.760	56.730	53.611	50.815	55.467	49.228	46.914
Ardea	RM	Museo Giacomo Manzù	A Pagamento	3.560	3.268	3.885	3.558	3.518	3.587	6.566
Civitavecchia	RM	Museo Archeologico Nazionale	Gratuito	3.473	3.441	3.095	4.295	4.065	4.994	5.856
Civitavecchia	RM	Terme Taurine o di Traiano	Gratuito	2.369	2.825	3.100	2.859	2.087	2.510	2.566
Civitavecchia RM Totale				5.842	6.266	6.195	7.254	6.152	7.504	8.422
Fiumicino	RM	Area Archeologica del Porto di Traiano	Gratuito	7.634	4.953	4.619	4.722	4.708	3.591	3.887
Fiumicino	RM	Necropoli di Porto - Isola Sacra	Gratuito	7.299	6.725	7.294	8.623	8.995	7.499	728
Fiumicino	RM	Museo delle Navi	A Pagamento	5.615	-	-	-	-	-	-
Fiumicino	RM	Basilica di S. Ippolito e annesso Antiquarium	Gratuito	-	365	573	485	382	217	57
Fiumicino RM Totale				20.548	12.043	12.486	14.030	14.085	11.090	4.615
Santa Marinella	RM	Antiquarium di Pyrgi e Area Archeologica	Gratuito	-	6.175	5.036	4.428	5.054	5.161	5.186
Totale, siti litoranei analizzati nella provincia di Roma				29.950	27.152	27.992	23.288	28.809	27.392	24.799
Tarquinia	VT	Museo Archeologico	A Pagamento	47.484	43.780	42.579	37.526	40.444	40.963	40.263
Tarquinia	VT	Necropoli	A Pagamento	55.935	54.603	51.915	45.917	52.073	52.875	52.875
Tarquinia	VT	Circuito Arch. "Museo Arch.Naz. - Necropoli"	A Pagamento	31.280	28.698	24.865	25.309	27.230	25.875	25.875
Tarquinia VT Totale				134.679	127.081	119.359	109.152	119.747	119.613	119.613
Totale, siti litoranei analizzati nella provincia di Viterbo				134.679	127.081	119.359	109.152	119.747	119.613	119.613
totale visitatori nei siti litoranei laziali analizzati				217.389	211.563	200.572	189.235	204.023	196.203	191.326

Tab. 2 - *Visitatori musei, monumenti e aree archeologiche statali, 2001 – 2008.* (Fonte Sistan)

Musei e siti archeologici di sette Comuni del litorale laziale - numero di visitatori (1996 - 2008)

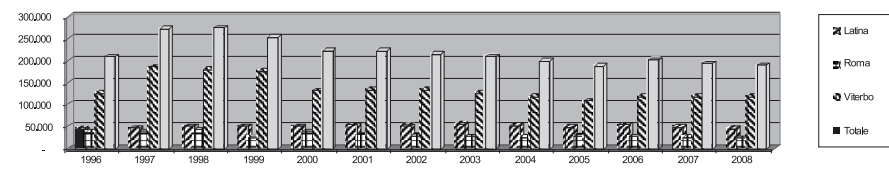
Comuni	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	variaz. 96-08
Formia	7.261	2.256	4.062	2.425	3.189	2.734	3.089	2.881	2.916	2.258	3.096	3.568	2.946	-61%
Minturno	6.348	8.736	12.852	12.090	9.985	10.779	9.388	12.200	11.246	11.272	12.881	10.055	10.803	29%
Sperlonga	29.387	36.429	34.549	36.497	39.182	42.420	40.285	41.529	39.449	36.885	39.390	35.605	33.265	13%
Ardea	4.341	4.899	6.099	2.895	3.188	2.738	3.560	3.268	3.685	3.568	3.518	3.587	6.586	51%
Civitavecchia	2.645	3.325	6.708	2.181	4.526	3.862	5.842	6.266	6.195	7.254	6.152	7.504	8.422	218%
Fumicino	28.474	28.763	28.763	18.544	30.014	23.199	20.548	12.043	12.486	14.030	14.085	11.090	4.615	-84%
Tarquinia	127.413	186.592	181.283	178.569	132.623	135.239	134.679	127.081	119.359	109.152	119.747	119.613	119.613	-6%

Musei e siti archeologici - Tre comuni litoranei della provincia di Latina - numero di visitatori (1996 - 2008)

Musei e siti Archeologici - tre comuni litoranei della provincia di Roma - numero di visitatori (1996 - 2008)

Musei e siti Archeologici - Tarquinia, un comune litoraneo della provincia di Viterbo numero di visitatori (1996 - 2008)


Tab. 3 - Sintesi per singolo comune. (Fonte Sistan)

Musei e siti archeologici - tre Province litoranee - numero di visitatori (1996 - 2008)

Province	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	variaz. 96-08
Latina	43.116	47.221	51.283	51.002	51.866	55.933	52.780	56.730	53.611	50.815	55.497	40.228	46.914	4%
Roma	38.043	39.982	43.414	26.369	40.557	32.559	29.950	27.752	27.602	29.268	28.809	27.362	24.799	-35%
Viterbo	127.413	186.592	181.283	178.569	132.623	135.239	134.679	127.081	119.359	109.152	119.747	119.613	119.613	-6%
Totale	210.572	273.795	275.960	254.940	225.146	223.731	217.389	211.563	200.572	189.235	204.023	196.203	191.226	-9%

Musei e siti archeologici - Province litoranee laziali - numero di visitatori (1996 - 2008)


Tab. 4 - Sintesi per singole province. (Fonte Sistan)

Dall'analisi di quanto sopra, si ritiene fondamentale un intervento che possa tener conto di tutti gli elementi utilizzabili sotto il profilo dello sviluppo turistico del litorale. A tale scopo, i GIS e la cartografia tradizionale, integrati in unico ambito di ricerca, possono essere utili strumenti di supporto alle azioni di pianificazione, gestione, salvaguar-

dia e valorizzazione del territorio; l'archiviazione, l'elaborazione, la rappresentazione e l'analisi di un'enorme mole di dati, inseriti in un unico sistema informativo, offrono la possibilità di evidenziare relazioni e criticità estremamente utili per operare in modo concreto sul litorale. Ad esempio, attraverso la realizzazione di un progetto che preveda l'ideazione di percorsi tematici creati con il supporto di GIS, si potrebbe dare un concreto sostegno tecnico, logistico e pratico a quella parte di governo del territorio che punta alla valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici per incentivare la presenza turistica nelle relative aree di interesse lungo la costa laziale.

Un Sistema Informativo Territoriale permette di far coesistere elementi che in altri ambiti e contesti potrebbero sembrare di difficile correlazione, offrendo, quindi, spazio alla diversificazione dell'offerta turistica, che in tal modo può rispondere efficacemente a utenti di diversa provenienza e interesse. In un contesto in cui è fondamentale il recupero e la salvaguardia della memoria del passato, la conservazione e lo sfruttamento di ciò che è intrinsecamente bello e che rappresenta la formazione della nostra civiltà è, quindi, possibile mediante l'uso di strumenti nuovi, come il GIS, al fine di accrescere il valore del patrimonio culturale, di rafforzare l'identità di gruppo delle comunità locali, di sfruttare al meglio le risorse territoriali e di alimentare processi di sviluppo economico.

La scelta di realizzare degli itinerari turistici potrebbe rappresentare una forma immediata di valorizzazione del territorio costiero, in grado contestualmente di condurre alla riscoperta delle identità culturali dello stesso.

Attraverso lo studio del percorso turistico, è possibile approfondire tematiche che richiamino la memoria storica, in quanto gli itinerari "costituiscono anche dei modi per generare turismo, un turismo di tipo culturale, che esprime una maggiore valorizzazione dei territori, rispetto a quanto avviene nel turismo balneare o più in generale in quello di massa" (Sesto, 2009, p. 379).

L'individuazione di itinerari storico-culturali che si basino sulla qualità paesaggistica può concretizzarsi tenendo conto di quanto evidenziato nel Piano Territoriale Paesistico (PTP) della Regione Lazio, all'interno del quale tali obiettivi di qualità riguardano:

- il mantenimento delle caratteristiche dei paesaggi;
- i valori costitutivi;
- le morfologie;
- le tipologie architettoniche;
- le tecniche e i materiali costruttivi tradizionali;
- le linee di sviluppo compatibili con i diversi livelli di valore riconosciuti, senza diminuzione del pregio paesistico;
- la salvaguardia delle aree agricole;
- la riqualificazione di parti compromesse o degradate;
- il recupero dei valori preesistenti;
- la creazione di nuovi valori paesistici coerenti ed integrati.

Tutti questi elementi possono rappresentare categorie, in ragione delle quali costruire potenziali percorsi. Tenendo conto di tali linee guida, mediante l'integrazione tra l'analisi cartografica e l'approfondimento storico-geografico, sono già stati individuati i seguenti temi di ricerca:

- aree agricole identitarie della campagna romana e delle bonifiche agrarie;
- beni immobili e aree di notevole interesse pubblico;
- insediamenti urbani storici e territori contermini;
- borghi e beni singoli dell'architettura rurale;
- beni puntuali e lineari storico monumentali;
- canali delle bonifiche agrarie;
- beni geomorfologici e carsico-ipogei;
- beni storico-archeologici puntuali e lineari;
- beni del patrimonio naturale e culturale;
- parchi, ville e giardini;
- beni paesaggistici.

In tal modo, vengono a delinarsi gli elementi da inserire nel database, che risulterà essere molto complesso a causa delle diverse e variegate realtà presenti sul tratto di costa. All'interno del SIT ogni elemento potrà essere visualizzato con una scheda informativa, eventuali immagini, informazioni utili e possibili itinerari tematici ricollegabili all'elemento selezionato. Gli itinerari possono essere tematici oppure seguire esclusivamente logiche legate allo spostamento lineare. Perciò, con riguardo alla seconda fattispecie, potremmo già identificare sei possibili percorsi desunti semplicemente dall'osservazione del territorio: Minturno–Sperlonga; Sperlonga - San Felice Circeo; San Felice Circeo – Anzio; Anzio–Lido di Ostia; Fiumicino - Santa Marinella; Santa Marinella – Montalto Marina.

3. Un caso: da Minturno a Sperlonga

Partendo da sud, il primo tratto è composto dai comuni di Minturno, Formia, Gaeta, Sperlonga (Figg. 2, 3). Qui, tenendo presenti i suddetti obiettivi della qualità paesaggistica, potrebbero essere individuati percorsi turistici che abbiano come *leitmotiv* i luoghi legati alla mitologia, alle vestigia romane (resti archeologici), al riconoscimento di borghi medioevali, castelli, torri costiere, ville e grotte.

Oggi, alcuni di questi elementi sono nascosti dalla modernità degli insediamenti, come accade ad esempio nel centro urbano di Formia¹, mentre altri sono ben evidenti ma poco conosciuti, come nel caso del castello² sito nel centro di Minturno o dell'area archeologica dell'*antica Minturnae* sita nella piana del Garigliano (Fig. 4).

¹ Marina di Castellone, ex borgo marinaro devastato dalla guerra, sede di cantieri per barche, nasconde tratti della cinta muraria della città di epoca repubblicana, che oggi costituiscono la base del giardino di una villa.

² La costruzione del castello baronale è da attribuirsi a Papa Leone X; ospitò San Tommaso d'Aquino, Alfonso d'Aragona, Isabella Colonna e Giulia Gonzaga.

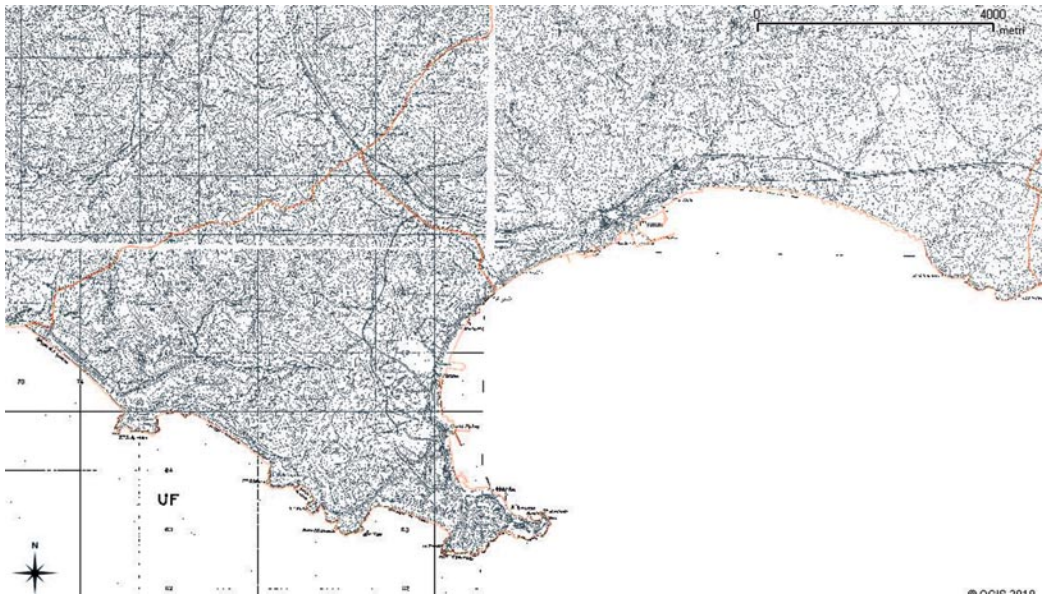


Fig. 2 - *Inquadramento territoriale.*



Fig. 3 - *Panorama: da Minturno a Gaeta.*



Fig. 4 - Mole del castello nel centro storico di Minturno.

Realtà diversa è quella che interessa Gaeta, la cui storia riunisce tutti gli elementi finora evidenziati, aggiungendo anche temi legati alla geomorfologia del territorio, in relazione alla Montagna Spaccata, luogo denso di fascino per i racconti inerenti la frattura della roccia. Il Monte Orlando ha, infatti, tre fenditure al suo interno, apertesi, secondo una delle leggende, con il terremoto seguente la morte di Cristo.

Gaeta necessita meno delle altre città indicate di essere promossa turisticamente, attirando già autonomamente rilevanti flussi di visitatori, tuttavia, al pari delle altre, ha forse bisogno di una maggiore valorizzazione sotto il profilo culturale. La stessa riflessione può essere fatta per Sperlonga, che, oltre a presentarsi come centro di balneazione di pregio, è dotata di un centro storico di rilievo e di punti di interesse di prestigio, come la Villa di Tiberio e il relativo museo (Figg. 5, 6).

Tutto il territorio in argomento mostra, tuttavia, una situazione statica dell'industria turistica come testimoniato dai dati relativi ai flussi di visitatori in queste aree, che nell'arco di tempo dal 1996 al 2008 (vedi Tab. 1) risultano sostanzialmente invariati (da



Fig. 5 - Panorama sulla spiaggia di Sperlonga con vista sulla grotta di Tiberio.

45.116 a 46.914, CAGR³ pari ad appena lo 0,33%). Vale peraltro sottolineare che, a fronte di tale stagnazione, i dati evidenziano altresì una ricomposizione delle componenti territoriali, con una crescita del comparto turistico del sito archeologico di Minturno (da 8.348 visitatori nel 1996 a 10.803 nel 2008, CAGR pari al 2,17%) e dell'area archeologica della Villa di Tiberio a Sperlonga (da 29.387 visitatori nel 1996 a 33.265 nel 2008, CAGR pari a 1,04%) e, contestualmente, con una riduzione della presenza turistica nell'area archeologica di Formia (da 7.381 visitatori al 1996 a 2.848 al 2008, CAGR pari a -7,63%).

3.1. Proposta di percorso

“Tutta la strada litoranea, da Formia al Circeo, con vigneti e agrumeti in cui risplende l'arancio, è il prologo al Napoletano”. Così G. Piovene, nel suo *Viaggio in Italia*, descrive questa parte del Lazio che è molto affine alla Campania, non solo nei suoi aspetti geostorici, ma anche e soprattutto nei tratti folcloristici e tradizionali. Lungo il Fiume Garigliano corre la linea di confine che separa le due regioni. I promontori che declina-

³CAGR, Compound Annual Growth Rate, o tasso annuo di crescita composto, è un indice che rappresenta il tasso di crescita medio di un certo valore in un dato arco di tempo.



Fig. 6 - Area archeologica all'interno del Museo Archeologico Nazionale di Sperlonga.

no sul mare fanno da divisori tra una località e l'altra e spezzano il paesaggio urbano che differisce per la varietà degli insediamenti: Minturno e la sua Marina, Scauri, Gianola, Formia, Gaeta e Sperlonga.

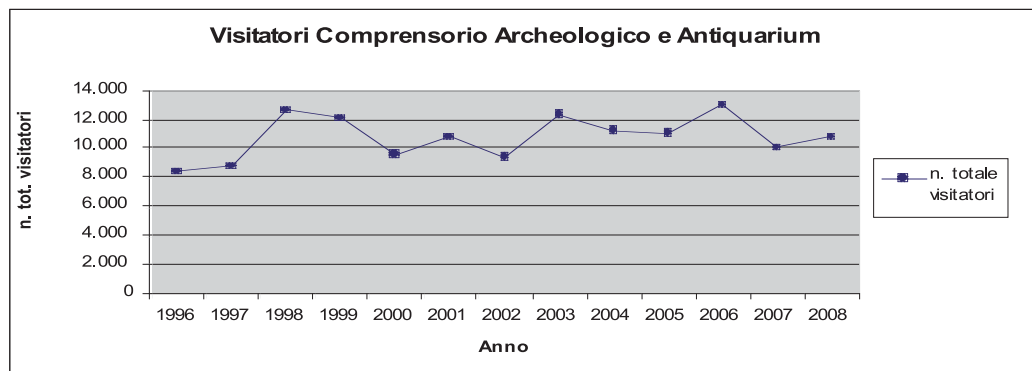
Attraverso questi luoghi si snoda la prima proposta di itinerario turistico.

Centri storici come quello di Minturno, secondo i dati raccolti, non sono sicuramente presenti negli itinerari turistici tradizionali, eppure la visita a questo paese, a circa 140 metri s.l.m., da cui si apre una vista fino al Golfo di Gaeta, offre la possibilità di conoscere un luogo caratterizzato da stratificazioni culturali di rilievo, con il quartiere medievale, il castello baronale sulla piazza centrale, la cattedrale e l'area archeologica dell'antica Minturno, uno dei punti di interesse di grande rilievo culturale. I dati relativi al numero di visitatori del *Comprensorio Archeologico e Antiquarium* sono la chiara testimonianza di quanto poco sia conosciuto e valorizzato il luogo (Tabb. 5, 6; Fig. 7).

Tali flussi testimoniano come questi luoghi, in cui lo sguardo è catturato troppo spesso da brutture edilizie, soffrano la mancanza di un'organizzazione stabile ed efficiente e di una programmazione organica dell'insediamento urbano, rivelandosi spesso dimostrazione di un annoso e selvaggio sfruttamento delle risorse naturali e paesaggistiche del territorio.

L'itinerario prosegue all'interno dell'area protetta di Gianola e Scauri, spingendosi fino a Gaeta e quindi al promontorio del Monte Orlando e della Montagna Spaccata. Tutto questo territorio ricade, unitamente a Minturno, Formia e Sperlonga, nell'altra area di notevole interesse naturalistico, il Parco Regionale Riviera di Ulisse, istituito nel

Anno	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Totale visitatori	8.348	8.736	12.652	12.080	9.595	10.779	9.386	12.320	11.246	11.072	12.981	10.055	10.803

Tab. 5 - *Visitatori nel Comprensorio Archeologico e Antiquarium dal 1996 al 2008.* (Fonte Sistan)Fig. 7 - *Numero visitatori nel Comprensorio Archeologico e Antiquarium di Minturno (LT) dal 1996 al 2008.*

Anno	2005	2006	2007	2008
Introiti	6.556	7.231	6.340	6.271

Tab. 6 - *Introiti lordi (in euro) nel comprensorio archeologico e Antiquarium di Minturno (LT) dal 2005 al 2008.* (Fonte Sistan)

2003 come ente strumentale della Regione Lazio con il compito di gestire tre aree protette regionali: il Parco Naturale Regionale Gianola e Monte di Scauri; il Parco Naturale Regionale Monte Orlando; il Monumento Naturale Promontorio Villa di Tiberio e Costa Torre Capovento - Punta Cetarola.

Nel suo complesso, il parco si estende su una superficie terrestre di 434 ettari e su di un'area marina di 80 ettari (tot. 514 ettari), di grande rilevanza ambientale, in un eccezionale incontro tra natura, storia e archeologia.

Le suggestioni di questo tratto di litorale sono accentuate dall'evocazione dei poemi omerici e degli antichi miti.

L'Area Protetta di Gianola e del Monte di Scauri, un'estensione complessiva di 309 ettari, compresi 17 ettari di area protetta a mare, istituita nel 1987, nasconde molteplici tesori: i resti archeologici della Villa di Mamurra, ricco cavaliere formiano; l'ingegnoso sistema idraulico inventato dai romani composto da cisterne, terme, fontane e peschiere, che degradano verso il mare; il porticciolo borbonico, punto di attracco per le piccole navi romane restaurato nel 1930.

Nel territorio del Comune di Gaeta è stato istituito il Parco regionale urbano Monte Orlando, area naturale protetta, sita sul promontorio della cittadina, il Monte Orlando, alto 171 metri s.l.m., prolungamento dei Monti Aurunci nel Mar Tirreno; esso costituisce uno spartiacque tra il borgo e il quartiere moderno, Serapo, formato quasi esclusivamente da ville e dotato di un'insenatura arenosa di circa 1,5 km di lunghezza.

La strada litoranea S.P. 213, Via Flacca, asse stradale costruito negli anni '50 sul tracciato dell'antica via romana, collega Gaeta e Terracina. Una strada tortuosa tra il mare e la montagna, un saliscendi che da Serapo si eleva fino a Sperloga, per riabbassarsi al livello del mare in località Piana di Sant'Agostino, lunga striscia di sabbia costellata da dune. Se da un lato della strada è possibile ammirare la bellezza della costa, che si scorge ogni qualvolta si esce da una delle numerose gallerie, dall'altro ci si imbatte in strutture turistico-balneari non sempre ben realizzate, che spesso disturbano uno dei più bei paesaggi del litorale laziale. Sono altresì presenti ville private costruite lungo la Spiaggia di San Vito. Al momento della costruzione del moderno asse stradale non mancarono le polemiche di chi voleva preservare dall'urbanizzazione l'ultimo tratto ancora intatto di costa laziale. I lavori di scavo ebbero il merito, tuttavia, di portare alla luce i resti della Villa di Tiberio e i resti marmorei dell'apparato scultoreo della grotta.

Dai dati relativi al numero di visitatori del Museo archeologico e dell'area archeologica di Sperlonga si può osservare una situazione turistica diversa rispetto al museo di Minturno (Tab. 7; Fig. 8).

1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
29.387	36.429	34.549	36.497	39.182	42.420	40.285	41.529	39.449	36.885	39.390	35.605	33.265

Tab. 7 - Numero visitatori Museo Archeologico Nazionale e Area Archeologica, Sperlonga (LT).
(Dati Sistan)

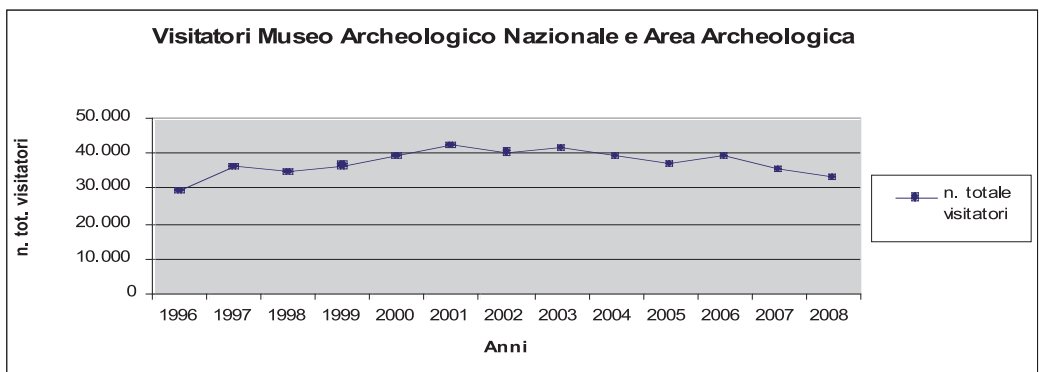


Fig. 8 - Grafico relativo al numero di visitatori presso il Museo Nazionale e Area Archeologica di Sperlonga (LT). (Fonte Sistan)

A dispetto degli abusi e delle brutture praticate nel secolo scorso su un tratto di costa variegato e punteggiato da una natura lussureggiante, tipico esempio di macchia mediterranea, l'animo del turista può essere catturato dall'evocazione dell'esperienza di colui che attraccò le sue navi nell'odierno Golfo di Gaeta e qui si approvvigionò di acqua, per poi combattere con i terribili Lestrigoni nell'attuale Sperlonga, nonché dalla presenza di grandiose manifestazioni ingegneristiche, artistiche e architettoniche dell'impero romano.

4. Conclusioni

Da quanto sopra, si evince la forte necessità di utilizzare strumenti di archiviazione e analisi dei dati che vadano ad integrarsi con le tematiche culturali messe a disposizione dal territorio, in modo tale da sostenere uno sviluppo mirato di luoghi che palesano un declino delle presenze turistiche, mediante l'uso di mezzi appropriati, forti di una localizzazione geografica puntuale. Il GIS è chiaramente veicolo di questo valore aggiunto ed in tal senso deve essere considerato un mezzo privilegiato nel recupero del territorio.

5. Bibliografia

- ALMAGIÀ R. (1976), *Il Lazio* in *Le regioni d'Italia*, UTET, p. 72.
- ANDREOTTI G. (1996), *Paesaggi culturali. Teoria e casi di studio*, UNICOPLI, Milano.
- APT Latina (2009), *Il turismo nella provincia di Latina, consuntivo 2008*, Latina.
- ASCIONE E., INSOLERA I. (a cura di) (1967), *Coste d'Italia dal Gargano al Tevere*, Milano, Arti Grafiche Ricordi.
- AZZARI M. (a cura di) (2002), *Beni ambientali e culturali e Geographical Information Systems*, Geostorie Bollettino e notiziario del centro italiano per gli studi storico-geografici, Edizioni Firenze University Press, Firenze.
- AZZARI M., DE SILVA M., PIZIOLO G. (2002), *Cartografie del passato e GIS per l'analisi delle trasformazioni del paesaggio*, in Azzari M. (a cura di), *Beni ambientali e culturali e Geographical Information Systems*, Edizioni Firenze University Press, Firenze.
- AZZARI M., DE SILVA M., PIZIOLO G., (2002) *Le trasformazioni del litorale toscano dal Settecento ad oggi: cartografia del passato e GIS*, in *Atti del Quinto Incontro di Studi di Preistoria e Protostoria in Etruria. Paesaggi d'acque*, Centro di Studi di Preistoria e Archeologia, Milano, pp.47-50.
- BALBO P.P., CASTELLET Y BALLARÀ S., PARIS T. (1983), *La costa del Lazio meridionale. Gli insediamenti storici dal Circeo alla foce del Garigliano*, Officina Ed., Roma.
- BUONO P., CRISTALDI F., PREZIOSO M. (1995), *Coastal Latium: an area serving the Capital city*, in Cortesi G., (ed) *Urban Change and the environment. The case of the north-western Mediterranean*, Milano, Guerini e Associati, pp. 163-198.

- CAPUTO C. (1988), *Evoluzione del litorale del Lazio centrale, effetti dell'antropizzazione e ipotesi di intervento per la difesa delle spiagge*, Atti XXIV Congr. Geogr. It. Torino, 1986, Nuova città e nuova campagna spazio fisico e territorio, Patron, Bologna, pp. 441-447.
- CAPUTO C. (1993), *Aspetti geografici-fisici e geomorfologici dei paesaggi laziali*, in *I paesaggi del Lazio: letture, interpretazioni, percezioni*, Semestrale di Studi e Ricerche di Geografia, Università di Roma, La Sapienza, Roma, pp. 73-84.
- CANEVA G., TRAVAGLINI C. M. (a cura di) (2003), *Atlante storico-ambientale Anzio e Nettuno*, De Luca Editori d'Arte, Roma.
- CLEMENTI A., DEMATTEIS G., PALERMO P.C. (a cura di) (1996), *Le forme del territorio italiano*, Laterza, Roma-Bari.
- CONSORZIO DI BONIFICA DELL'AGRO PONTINO (2000), *Agro Pontino storia di un territorio*, Latina.
- CRISTALDI F., CASTAGNOLI D., MAGGIOLI M. (2000), *Flussi pendolari e pianificazione nel Lazio costiero*, in «Memorie Geografiche», n. 3, pp. 173-220.
- DAI PRA E. (2005), *L'indagine geostorica per lo sviluppo turistico sostenibile: un modello di itinerari culturali nelle Marche*, in Di Blasi A. (a cura di), *Geografia: dialogo tra generazioni*, Patron, Bologna, vol. II, pp. 195-200.
- DE VECCHIS G. (a cura di) (2007), *Per una geografia del Lazio*, ed. Kappa, Roma.
- DE VECCHIS G. (1982), *Recente evoluzione delle strutture insediative del Lazio*, in «BSGI», CXV, supp., pp. 197-208.
- DE VINCENZO D. (2004), *Possibile multifunzionalità turistica sostenibile nell'area del Parco degli Aurunci?*, in ADAMO F., (a cura di), *Turismo e territorio in Italia. Contributi alle Giornate della Geografia del turismo, 2001/2002*, Patron, Bologna, pp. 407-433.
- FARDELLI D. (2009), *Una possibile dialettica tra paesaggio e turismo nel Lazio meridionale*, in SCANU G. (a cura di), *Paesaggi e sviluppo turistico, Sardegna e altre realtà geografiche a confronto*, Carocci, Roma, pp. 361-374.
- GAMBI L. (2005), *I valori storici dei quadri ambientali*, in Storia d'Italia, I caratteri originali, Il territorio e l'ambiente, Einaudi, Torino, vol. 13, pp. 5-60.
- GAMBI L. (1972), *Il Valore economico dei quadri ambientali* in Storia d'Italia, vol. 1, I caratteri originali, Einaudi, Torino, pp. 2-57.
- GIANFROTTA P. (1985), *Le coste, i porti, la pesca*, in Atti del convegno Etruria meridionale, conoscenza, conservazione, fruizione, Quasar, Viterbo.
- LEONARDI S., MARTA M. (a cura di) (2010), *Le borgate marittime del litorale laziale, Tra memoria storica e prospettive di sviluppo sostenibile del territorio*, Società Geografica Italiana, Roma.
- LITORALE S.p.A. (2009), *Uno sviluppo sostenibile delle coste del Lazio*, Palombi Ed., Roma.
- MAGGIOLI M., MORRI R., *Periferie urbane: tra costruzione dell'identità e memoria*, in «Geotema», in corso di stampa.

- MAGGIOLI M., MORRI R. (2009), *La città riscritta: memorie collettive e individuali per l'analisi e l'interpretazione del paesaggio urbano*, in Persi P., *Territori contesi. Campi del sapere, identità locali, istituzioni, progettualità paesaggistica*, IV Convegno Internazionale Beni Culturali, Pollenza (MC), 11-12-13 luglio 2008, Pollenza, Grafiche Ciocca, pp. 175-183.
- MARINELLI O. (1948), *L'Atlante dei tipi geografici*, IGM, Firenze.
- MAZZETTI E. (2009), *L'impatto del turismo sui paesaggi e le identità: il caso degli spazi costieri italiani*, in SCANU G. (a cura di), *Paesaggi e sviluppo turistico, Sardegna e altre realtà geografiche a confronto*, Carocci, Roma, pp. 127-137.
- MININNI M. (1996), *Un approccio ecologico allo studio delle aree urbane degradate*, in Il metabolismo delle città, Graffiti, Napoli, pp.59-64.
- MININNI M. (1995), *L'ecologia per il paesaggio*, in SCANDURRA E., MACCHI S. (a cura di), *Ambiente e pianificazione. Concetti nomadi nelle scienze urbane e territoriali*, Etaslibri, Milano, pp. 86-105.
- NICOSIA A. (1995), *Il Lazio meridionale tra antichità e medioevo*, Caramica Ed., Marina di Minturno.
- PIOVENE G., *Viaggio in Italia*, BCDalai Ed., Milano, 1957.
- POTTER T.W. (1985), *Storia del paesaggio dell'Etruria meridionale, archeologia e trasformazione del territorio*, NIS, Roma.
- QUILICI L. (1990), *Le strade. Viabilità tra Roma e Lazio*, Quasar, Roma.
- REGIONE LAZIO (a cura di) (1997), *Pianta dei beni culturali artistici e ambientali del Lazio (esclusa Roma)*.
- REGIONE LAZIO (a cura di) (2007), *Piano Territoriale Paesistico Regionale*.
- SABBATINI S. (a cura di) (1999), *Il consorzio di bonifica nella Maremma Etrusca, 50 anni di sviluppo, storia, cultura*, Consorzio di bonifica nella Maremma Etrusca Tarquinia.
- SCARPELLI L. (1995), *Note sull'andamento del turismo balneare nella costa laziale*, in «Annali del Dip. di Studi Geoeconomici, Statistici, Storici per l'Analisi Regionale» Università di Roma «La Sapienza», pp. 157-173.
- SESTINI A. (1963), *Il paesaggio*, TCI, Milano.
- SISTAN, (1996 – 2008) *Rilevazioni e dati statici*, Ministero per i Beni e delle Attività Culturali, Roma.
- TINACCI MOSSELLO M. (2008), *Politica dell'ambiente. Analisi, azioni, progetti*, Il Mulino Bologna.
- TOURING CLUB ITALIANO (2005), *Lazio*, Milano.
- UNIONE REGIONALE FRA GLI ENTI PROVINCIALI PER IL TURISMO DEL LAZIO (1967), *Il turismo nel Lazio*, indagine sulle prospettive di sviluppo, Ist. di Ricerche economico-sociali.